

## RAPPORTI CON GOVERNO E PARLAMENTO

### 1) La Legge sull'architettura

Nella strutturazione dei rapporti con la politica sarà utile ricercare un'interlocuzione individuale con tutti i deputati e senatori architetti, cercando di coinvolgerli, in primis, in veste di rappresentanti della categoria esprimendo loro l'interesse, da parte del CNAPPC, a prendere contatti con i propri scritti, e non, che hanno un ruolo istituzionale.

Una interlocuzione finalizzata alla costituzione di un intergruppo parlamentare - Senato e Camera dei Deputati - promosso in primis da Architetti, ma che potrà/dovrà coinvolgere anche tutti coloro che ritengono di avere un particolare interesse sulla materia e che abbia come finalità la valorizzazione e la promozione dell'Architettura, del progetto architettonico e del progetto urbano, della Pianificazione territoriale e paesaggistica, del recupero e della tutela del Patrimonio Architettonico, anche e soprattutto quello che non rientra tra gli elenchi delle sovrintendenze, oltre che di tutto ciò che è inerente la figura dell'architetto.

Per concretizzare le finalità del collega legislatore, si potrà proporre agli onorevoli architetti di prendere visione delle linee guida redatte dal CNAPPC con il fine di promuovere, successivamente e se si verificano le condizioni positive, una legge sull'architettura d'iniziativa parlamentare da depositare sia alla Camera che al Senato a firma di tutti i gruppi parlamentari in modo da renderla maggiormente efficace.

Durante il percorso sarà auspicabile calendarizzare degli incontri tra i componenti dell'intergruppo e il Consiglio per monitorare lo stato di avanzamento dei lavori. Di tutto ciò dovrà esser data opportuna comunicazione mediatica. Attraverso conferenze stampa.

L'intergruppo non avrà solo la finalità sopra espresse ma, attraverso lo strumento emendativo, dovrà proporre soluzioni ogni qualvolta fosse utile e

necessario sentite le proposte del CNAPPC che, in fase legislativa, diventa interlocutore essenziale. Altresì, l'attività dell'intergruppo, di concerto con il CNAPPC, potrebbe esplicarsi anche attraverso la promozione, all'interno delle due Camere, di convegni aperti per una discussione costruttiva sui vari temi proposti. Si potrebbero calendarizzare eventi sia in Senato che alla Camera dei Deputati su temi inerenti l'Architettura, della Pianificazione, del Paesaggio della conservazione del nostro patrimonio e nello sulla legge per l'Architettura e della Riforma Urbanistica la cui legge è talmente vetusta che avrebbe la necessità di una importante manutenzione e rivisitazione.

## 2) sostegno politico alle proposte Cnappc

Essendo il CNAPPC organo riconosciuto dal Governo ed emanazione del Ministero della Giustizia - così come previsto dall'architettura istituzionale - i rappresentanti parlamentari di ogni gruppo sono i diretti interlocutori per poter raggiungere gli obiettivi e le finalità della professione rappresentata.

In tal senso va perseguito l'obbiettivo di sensibilizzare sui temi non solo gli architetti presenti in Parlamento ma anche tutti coloro che ritengono che le tematiche proposte siano di interesse collettivo.

Va ribadito che l'Architettura e il Paesaggio sono patrimonio della collettività e trovano la loro massima espressione nei principi costituzionali. In questo senso andrà sottolineata la centralità dell'architettura e del progetto architettonico come strumento e fine per il benessere delle persone e fattore di socializzazione .

Quindi la qualità del progetto deve tornare ad essere centrale sia in ambito pubblico che privato. Gli strumenti digitali (come BIM), che saranno a breve obbligatori per l'elaborazione dei progetti da presentare in ambito pubblico, promuovono già questa centralità. L'architetto e il progetto diventano i protagonisti attorno ai quali girano tutte le altre figure tecniche. Tale

argomento non è presente in modo adeguato né nei programmi politici e nemmeno in quelli istituzionali. Dal secondo dopoguerra la centralità del progetto è stata completamente accantonata. Ne è un esempio il nuovo codice degli appalti ma nemmeno la centrale unica di progettazione, così come proposta dal legislatore, non appare utile a garantire l'evoluzione del progetto architettonico e urbanistico.

Su questi temi il CNAPPC e l'intergruppo parlamentare potranno ricercare una stretta relazione tra MIT (Min. infrastrutture e trasporti) MUR (Min. Università, Ricerca AFAM - alta formazione artistica e musicale) e MIBACT (Min. Beni artistici, culturali e turismo).

Poiché il MIBACT ha come delega i beni architettonici tutelati, ma non il "bene architettura" in senso lato, sarebbe opportuno promuovere un percorso di dialogo all'interno del Ministero fino a ipotizzare anche che possa diventare il Ministero di riferimento del CNAPPC.

Spesso, politicamente, mancano le idee e le azioni concertate.

MIT, MUR e MIBACT, ma anche il MATTM, il Ministero dell'Ambiente del territorio e del Mare, potrebbero ridare voce al progetto e alla realizzazione architettonica, paesaggistica, urbana e rurale, per superare questo periodo storico degli ultimi decenni che ci ha visto passare dall'architettura, all'edilizia fino a considerare solo le cubature e i parametri urbanistici.

La discussione della legge sul consumo di suolo, l'approfondimento e l'ampliamento dei CAM (criteri ambientali minimi), il sistema degli incentivi fiscali, la richiesta di stabilizzazione del bonus facciate (potremmo ribattezzarlo bonus Bellezza anche solo per le zone A), l'ecobonus e il sismabonus, possono diventare uno strumento per riavviare in modo virtuoso la filiera edile e, con essa, la rigenerazione di un prezioso patrimonio edilizio e architettonico promuovendo in primis i territori più emarginati e periferici, come le aree interne, per giungere alle più complesse aree metropolitane con il fine di chiudere, definitivamente, un'era che è stata caratterizzata dall'apoteosi della cubatura e della speculazione edilizia.

Ruolo centrale lo svolge finalmente l'architetto che diventa la figura che istituzionalmente garantisce la bontà del percorso.

Introdurre, senza indugi, la filiera della bioedilizia per promuovere il *modus construens* della bioarchitettura, atteso che, in un momento in cui tutto trova una svolta *green*, l'architettura e i manufatti architettonici sono ancora edificati prevalentemente con tecniche convenzionali.

Va precisato che le tecniche convenzionali sono strettamente legate alla filiera dell'acciaio e del cemento che - e bene sottolinearlo - è ancora fortemente finanziata attraverso gli investimenti pubblici.

È necessario che il CNAPPC si faccia promotore di un cambio di passo nella considerazione e valutazione di quelle voci di bilancio che, pertinenti con le proprie competenze, sono considerate "spesa".

Compito e iniziativa del CNAPPC, con il supporto dell'intergruppo, dovrebbe essere quello di creare un tavolo di concertazione con il Governo per definire come "*investimenti*" risorse come architettura, arte, cultura che al momento vengono considerate spesa ma che sono capaci di attivare un volano positivo all'economia nazionale.

3) monitoraggio iniziative e provvedimenti del Governo su temi inerenti la nostra professione

Gli atti di governo, concretizzati perlopiù attraverso la decretazione d'urgenza e sempre meno attraverso iniziative legislative che abbiano un corso di dibattito parlamentare, restano tuttavia il miglior strumento per riuscire ad ottenere risultati concreti e facilmente realizzabili.

Come già evidenziato nel punto precedente vanno sicuramente coinvolti i Ministeri con maggiore competenza, ma non è da sottovalutare l'importante rapporto che potrebbe instaurarsi con il MISE (Min. dello Sviluppo Economico) che concentra gran parte delle sue risorse nel comparto

industriale e nella filiera del manifatturiero, ormai sempre più in crisi. Anche il MIT (Min. Infrastrutture e trasporti) ha nel suo carnet un pacchetto importante di risorse economiche da investire.

La vera svolta economica del nostro paese potrebbe essere dettata da una reale conversione ecologica, garantendo lo sviluppo di nuovi comparti dove l'architetto, il pianificatore, il paesaggista e il conservatore potrebbero avere un ruolo determinante ad esempio nella messa in sicurezza del territorio, nella progettazione contro il dissesto idrogeologico, nella riqualificazione del patrimonio pubblico e scolastico, ecc.

Parlare di architettura nel comparto dello sviluppo economico e in quello dei trasporti e lavori pubblici sarebbe la vera innovazione e rivoluzione nella storia della nostra democrazia e diventare un modello per i paesi industrializzati.

È ormai consolidato che industria, strade e infrastrutture non producono più né lavoro né ricchezza e sono sempre più un aggravio per le casse dello Stato.

Il patrimonio immobiliare pubblico è in grave stato di degrado, da quello scolastico e universitario a quello sanitario, a quello delle funzioni pubbliche. Quasi la metà degli edifici scolastici non hanno il certificato di agibilità e buona parte nemmeno la certificazione dei vigili del fuoco. L'emergenza Covid ha mostrato, chiaramente, le criticità di un modello paese che deve essere radicalmente rinnovato.

I finanziamenti per la messa in sicurezza del comparto edilizio sono spesso concessi per voci di capitolo. Solo per i nuovi manufatti il finanziamento è, ovviamente, destinato per intero.

In breve il lavoro con l'intergruppo dovrebbe favorire un dialogo con il MI (Min. Istruzione) e il MUR (Min. Università e Ricerca) di concerto con il MEF (Min. Economia e Finanza), per rimodulare un metodo di finanziamento e appalto dei lavori di manutenzione, ristrutturazione, recupero e

riqualificazione degli edifici che sono prevalentemente di proprietà degli enti locali sempre più in affanno di finanze.

Sul piano della rigenerazione urbana la centralità della progettazione diventa fondamentale se si vuole bypassare la speculazione edilizia e i piani voluti da amministrazioni più attente alla redditività dell'operazione che alla qualità all'architettura. Si dovrebbe lavorare affinché venga posta adeguata attenzione al tema delle periferie (nella scorsa legislatura l'istituzione della commissione d'inchiesta sulle periferie ha prodotto un documento che potrebbe essere ripreso è riportato nel dibattito) e all'edilizia cosiddetta popolare.

#### Architettura vs Cubatura

Il CNAPPC insieme all'intergruppo, potrebbe farsi promotore di proposte progettuali da presentare al tavolo dei ministeri esattamente come agiscono i vari "stake holders" a parziale capitale pubblico.

Il rammendo urbano così come l'ha definito Renzo Piano, senatore a vita, potrebbe diventare realtà e non solo uno slogan.

Ad esempio si potrebbe pensare ad un piano di finanziamento quinquennale di Governo, utilizzando anche fondi europei, per i progetti per il recupero delle ex aree PEEP e industriali dismesse - dapprima per i piccoli comuni con un'onere di spesa poco consistente - per poi pianificare nei dieci anni successivi un progetto per tutti i comuni fino alle aree metropolitane.

Alcune proposte legislative per valorizzare il ruolo dell'architetto.

Un piano per le aree protette.

Si dovrebbe chiedere con forza al MATTM l'inserimento di un architetto in ogni Consiglio Direttivo dei parchi, che abbia il compito di sovrintendere a tutte quelle operazioni di tutela paesaggistica che sottendono attività

progettuali con il fine di rendere possibili quegli interventi non solo di tutela ma anche di trasformazione e riqualificazione del territorio ovviamente compatibili all'interno delle aree protette. Troppe volte le aree protette anziché essere un'opportunità di miglioramento del territorio e l'occasione per generare anche un volano di benessere economico, diventa un limite con i vincoli di tutela del paesaggio poiché mancano - negli organismi di governo - figure competenti che siano in grado di governare le proposte progettuali attraverso la pianificazione dell'area.

L'11% del territorio nazionale è destinato alle cosiddette aree protette che, a causa di una mancata visione vengono considerate perlopiù off limits, trasformando così la tutela in "congelamento", arginando qualsiasi proposta di intervento.

Il CNAPPC ha il compito di trasformare un limite in un'opportunità: il progetto nelle aree protette, così come per i centri storici, dovrà essere appannaggio di laureati architetti o ingegneri/architetti.

È una misura forte e coraggiosa, ma va motivata e da sostenere attraverso la qualità dei progetti, questi di competenza esclusiva della professione di architetto sia pure con il supporto, ove necessario, di altri specialisti.

Si possono promuovere, di concerto con il MIT, proposte atte al recupero complessivo di edifici da parte di imprese proponendo un credito d'imposta ad esempio pari al 30%, ovviamente non cumulabile con altri benefici, da ottenere solo qualora il proponente si doti di un tecnico laureato per la redazione del progetto e del libretto del fabbricato.

Di concerto con il MIBACT, per tutti gli edifici ricadenti in zona A anche se non vincolati, rendere obbligatoria la figura di un architetto per sovrintendere i lavori di recupero e ristrutturazione.

Al fine di operare nel migliore dei modi e per ottenere con efficacia le proposte, è indispensabile che il CNAPPC si doti di un valido ufficio

legislativo che analizzi tutte le proposte che quotidiana e vengono emanate e discusse dal Governo e dal Parlamento per produrre in modo efficace proposte sia emendative che legislative.